

## ABRUZZESE

 Nel Ferrarese  
 per spiegare  
 la decadenza  
 della provincia


Dal Palazzo dei Diamanti alla tomba di Michelangelo Antonioni. La Ferrara degli Estensi è lontana. Distanti sono le atmosfere dei romanzi e dei racconti di Giorgio Bassani. La città di provincia, un tempo sontuosa capitale rinascimentale, sperimenta oggi una crisi profonda, è triste. A raccontarlo non è un ferrarese ma un irpino, Sandro Abruzzese, che vive da tempo a Ferrara dove insegna materie letterarie in un Istituto d'istruzione superiore, nel libro "CasaperCasa", di cui basta scorrere l'indice per entrare in un'altalena di città e pianura (che finisce col delta del Po, per poi risalirlo) dove l'oscillazione pone tutto in bilico, quasi le gore e i ghirigori del fiume non permettano di mettere a fuoco una realtà composita alla quale il filo narrativo stenta, volutamente, a dare ordine. Un romanzo, un reportage su un territorio che si dilata e si restringe, forse metafisico come le tele di Giorgio De Chirico e Filippo De Pisis. Il protagonista è un insegnante in anno sabbatico, dopo un'esperienza matrimoniale fallita. Entrano in scena personaggi sradicati da terre straniere, primo tra tutti l'immigrato ucraino Giorgio "Aggiustatutto", compagno di odissea con cui il nostro Ulisse (l'opera di Joyce sembra incunearsi nella narrazione) mappa la toponomastica dentro e fuori le mura per comprendere questa decadenza, cercando di venire a capo.

(scud)

Sandro Abruzzese  
CASAPER CASA

Rubbettino, 310 pag., 18 euro

